

## Next. Ci siamo capiti?

I traduttori automatici prendono ancora troppi fischi per fiaschi  
Ma per abbattere la Torre di Babele una soluzione ci sarebbe  
Quale? Per esempio, quella di **mettere dietro al computer  
un essere umano anziché un algoritmo**

RICCARDO LUNA

**L'**OPERAZIONE "Billion Dollar Company" è scattata qualche giorno fa. Martedì 28 ottobre Marco Trombetti, un giovane imprenditore romano, si è presentato al congresso mondiale dei traduttori, in corso a Vancouver, e — in pratica — ha detto: fatti da parte Google e voi smettetela di usare Translate con le sue traduzioni perlomeno maccheroniche, adesso ci penso io. Io, che ho trovato il modo di risolvere davvero la dannazione che come umanità ci perseguita dai tempi biblici della Torre di Babele quando volevamo raggiungere il cielo e per punizione siamo stati condannati a non capirci più. Io perché ho inventato quello che finora si è visto solo nei film di fantascienza: vi ricordate il traduttore automatico universale di Star Trek? Ecco, adesso esiste. Si chiama MateCat ed è gratis.

Vi sembra che l'abbia sparata grossa? Beh, intanto va detto che Marco Trombetti nella sua presentazione è stato molto più sobrio di così. Ma il vero motivo per il quale nella sala conferenze di Vancouver pare l'abbiano preso sul serio è un altro. Questa è una storia che parte da lontano: quindici anni almeno. E quello appena aggiunto è solo l'ultimo tassello di una torre costruita con molto successo da tanti protagonisti. Non solo Google, ma anche Microsoft, Yahoo!, Altavista: insomma i giganti del web si sono cimentati con il miraggio di un software che potesse tradurre tutte le lingue del mondo.

In principio, possiamo dire per restare nella metafora biblica, fu Babelfish, un nome che era una citazione della famosa *Guida Intergalattica per Autostoppisti* di Douglas

**GOOGLE TRANSLATE**

LANCIATO NELL'OTTOBRE 2007, È IL SISTEMA PIÙ POPOLARE. GRATUITO, FUNZIONA CON MOLTISSIME LINGUE ANCHE MINORI MA SPESSO È POCO ACCURATO PERCHÉ TRA DUE IDIOMI PASSA PER LA VERSIONE INGLESE. HA LA PRONUNCIA IN AUDIO E UN LIMITE MASSIMO DI PAROLE

voto **8** (per il successo)**BING TRANSLATOR**

GIÀ LIVE SEARCH TRANSLATOR, DAL GIUGNO 2009 È LO STRUMENTO DI MICROSOFT CHE TRADUCE INTERE PAGINE WEB AVENDO I DUE TESTI AFFIANCATI. PER MOLTE LINGUE ESISTE LA VERSIONE AUDIO. CON UN WIDGET SUL PROPRIO BLOG FORNISCE LA TRADUZIONE Istantanea

voto **7,5** (per le funzionalità)**MATECAT**

APPLICAZIONE COMPLETAMENTE GRATUITA PER TRADUTTORI PROFESSIONISTI CHE PREVEDE 100 LINGUE E 55 FORMATI. OFFRE A PAGAMENTO UNA COMMUNITY DI OLTRE CENTOMILA TRADUTTORI PER SERVIZI AGGIUNTI. APPENA LANCIATA POTREBBE ESSERE RIVOLUZIONARIA

voto **9** (sulla fiducia)**BABELNET**

PROGETTO FINANZIATO CON FONDI EUROPEI E GUIDATO DA ROBERTO NAVIGLI, PROFESSORE DELLA SAPIENZA DI ROMA, PER CREARE UN DIZIONARIO ENCICLOPEDICO MULTILINGUE: 50 LINGUE E 9 MILIONI DI VOCI COLLEGATE TRA LORO SECONDO UNA LOGICA SEMANTICA

voto **7** (per la tenacia)

# Lost in translation

**37mld**

DI DOLLARI È IL VALORE STIMATO DELL'INDUSTRIA DELLE TRADUZIONI. È IN CRESCITA: +6,2% NEL 2014

**50 mln**

È IL NUMERO DI RICERCHE DI PAROLE DA TRADURRE OGNI MESE SUL WEB

TRADUTTORE

**IN METROPOLITANA**  
**“Prepare your ticket”**  
 L'avviso vorrebbe invitare a tener pronto il biglietto ma *to prepare* in inglese significa *cucinare*

**DALL'ITALIANO ALL'INGLESE**  
 Tre esempi di errori commessi dai traduttori automatici

**IN CUCINA**  
**Ricetta per la Bolognese:**  
**“tomato souce, mice, onion and basil”.** Peccato che *mice* voglia dire *topi*

**SUL PODIO**  
**“Exhibitionist Award”**  
 A essere premiati qui sono gli *esibizionisti* invece degli *espositori* (*exhibitors*)

Adams. Negli anni Novanta era l'unico strumento per tradurre via web. E qui la storia diventa bella perché nel 1999 da Roma, che certo non era sulle mappe dell'innovazione, qualcuno registra il dominio translated.net. Quel qualcuno era Marco Trombetti. Allora aveva ventitré anni. Era uno studente di fisica con la passione per le stelle (ma non prenderà mai la laurea). Aveva al suo attivo un progettino che oggi potremmo definire un antenato dei social network: Web Chat World, subito ceduto al colosso della pubblicità online DoubleClick. Con i soldi incassati, Trombetti decide di farsi un Erasmus in Francia, qui conosce la sua futura moglie, francese, e gli viene l'illuminazione: le traduzioni online si possono fare molto meglio. Nel 2002 lancia Translated che oggi è un bel gioiellino che funziona così: otto milioni di fatturato, presente in ottanta paesi con una community di circa centomila traduttori professionisti che vengono attivati da un algoritmo, il T-Rank, a seconda del tipo di traduzione richiesta. Bello. Un altro si sarebbe accontentato.

Ma nel frattempo era arrivato Google, anzi Google Translate. Progetto guidato da un giovane informatico tedesco, Franz Josef Och, usato ogni giorno nel mondo da circa duecento mi-

lioni di persone per tradurre anche lingue minori e dialetti. Dunque, di che parliamo? Google ha stravinto. E così ha stravinto Microsoft con Bing Translator che funziona piuttosto bene. Ma la storia non finisce qui, sarebbe banale. Perché, per esempio, nel 2007 in gran segreto una delegazione di Google sbarca a Roma per comprarsi proprio Translated. Motivo? Sulle traduzioni generiche il prodotto di Google andava benone, ma la startup romana generava traduzioni di qualità fatte da traduttori professionisti collegati via web. Insomma, per certi clienti era un altro livello. Trombetti ricorda: «Come è finita? Non ci mettemmo d'accordo sul prezzo e non se ne fece nulla».

In realtà qualcosa si fece. Google subito dopo ha lanciato il suo strumento per traduttori professionisti, un Toolkit che non ha mai preso piede (al punto che oggi i sottotitoli su YouTube, che come noto è un'azienda di Google, e i testi sullo store Google Play, usano i traduttori di Translated). E anche Trombetti ha rilanciato: grazie a un finanziamento europeo di 2,7 milioni di euro, ha creato MyMemory, il più grande database del mondo di parole tradotte professionalmente. Finché tre anni fa è scattata l'operazione Billion Dollar, per diventare un'a-

zienda da un miliardo di dollari. Spiega Trombetti: «Il mercato mondiale delle traduzioni vale 37 miliardi di dollari. Quelle fatte da traduttori automatici alla Google sono poco più dell'1 per cento. Io punto al resto. Alle trentamila agenzie che in media fatturano mezzo milione e non riescono a crescere». Per questo ha creato MateCat: è un software che aiuta i traduttori a non ritradurre quello che è già stato tradotto. Ed è gratis. Dove sta il miliardo di dollari? «Tutte le volte che una traduzione manca nel nostro archivio oppure quando alla agenzia manca il traduttore nella lingua richiesta, arriviamo noi con i nostri centomila traduttori. A pagamento. E se una agenzia su tre mi gira solo il dieci per cento dei lavori, ecco che arrivo al miliardo». Ce la farà? Vedremo, ma questa non è solo una questione di soldi, in ballo c'è una questione millenaria: «Se riesco a fare tutte le traduzioni previste, ogni anno aggiungo al database più parole di quante Google e Microsoft hanno raccolto in dieci anni». Forse la condanna della Torre di Babele sta finendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MYMEMORY**

IL PIÙ GRANDE DATABASE DI TRADUZIONI PROFESSIONALI. LANCIATO NEL 2007 DA TRANSLATED, HA ESTRATTO E CATALOGATO 6 MILIARDI DI PAROLE DAI TESTI DELLE NAZIONI UNITE, DELLA UE E DALLA RETE. OGGI HA 6 MILIONI DI VISITATORI AL MESE, SOPRATTUTTO PROFESSIONISTI DELLE TRADUZIONI

**voto 8 (per l'utilità)**

**BABELFISH**

IL PIÙ ANTICO TRADUTTORE ONLINE. NASCE ALL'INTERNO DI YAHOO! NEGLI ANNI '90 ISPIRANDOSI AL TRADUTTORE AUTOMATICO DELLA FAMOSA "GUIDA INTERGALATTICA PER AUTOSTOPPISTI". OGGI È UN PO' IN DECLINO MA ANCORA SUPPORTA 75 LINGUE E TRADUCE ANCHE PDF

**voto 6,5 (per la storia)**

**500mila**  
 FATTURATO IN EURO DI UN'AZIENDA MEDIA CON 3-5 DIPENDENTI E UNA VENTINA DI FREELANCE



**LUCE, GAS E MOLTO DI PIÙ. DA ENEL ENERGIA, UNA NUOVA IDEA DI ENERGIA.**

È la nostra energia. Quella che, insieme a luce e gas, ti offre una gamma completa di soluzioni innovative e chiavi in mano che aggiungono benessere alla tua vita e, nel rispetto dell'ambiente, rendono i tuoi consumi più efficienti.

**Enel**

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

SCOPRI DI PIÙ SU [ENELENERGIA.IT/GREENSOLUTION](http://ENELENERGIA.IT/GREENSOLUTION)